

Al Mercadante, Cacioppo da morir dal ridere

Inviato da Giovanni Soldano
martedì 20 gennaio 2009

Ridere, ridere e ancora ridere. Per più di due ore la risata è stata la protagonista assoluta al Teatro Mercadante, che ha ospitato la prima delle cinque serate della quinta edizione della rassegna cabarettistica «Tutto è riso che ‘il resto è vano». Il Mercadante è stracolmo e la voglia di divertirsi si sente a un chilometro di distanza. Piero De Santi apre la serata insieme alla «Seme Fresch Band», poi entra Rosario Di Donna e ‘aria si scalda.

Piero e Rosario, quest‘ultimo nei panni di Tonino Babà, personaggio dedito a strani traffici e ad ancora più strane sostanze, mettono su uno sketch a dir poco esilarante, preparando così nel migliore dei modi il pubblico al momento clou della serata. Ogni tanto, qualche strana voce interviene a disturbare ‘andamento della serata. Sono i ragazzi di «Radio the Four» con i loro strampalati e spassosi annunci pubblicitari. Quando Giovanni Cacioppo sale sul palco ‘accoglienza da parte del pubblico è calorosissima, e lui parte con una raffica di battute che fanno piegare in due dalle risate più di uno spettatore. E‘ soprattutto il suo essere siciliano il leit motiv del suo monologo: il suo modo arguto e intelligente di prendere in giro i difetti dei siciliani (e di tutti i meridionali) gli fa guadagnare più di un applauso. Cacioppo esorcizza in maniera spiritosa la mancanza di lavoro e ‘indole pigra propria della sua terra («Una volta eleggemmo un deputato, e questo la prima cosa che dice in Parlamento è che bisogna portare il lavoro in Sicilia. Noi allora abbiamo pensato: ‘sto pezzo di merda ci ha fregati!») e punzecchia la realtà siciliana («Noi siciliani siamo stati dominati dai greci, dai romani, dai normanni e dagli arabi. Ognuno ci ha lasciato chi un tempio, chi una fortezza, e al massimo c‘avranno messo quattro o cinque anni per costruire quel tempio e o quella fortezza. Da quando non siamo più dominati da nessuno, noi siciliani ci abbiamo messo sessant‘anni per finire la Palermo – Messina»). C‘è però anche spazio per la comicità pura, che raggiunge il culmine col pezzo finale dedicato al motorino che Cacioppo possedeva quand‘era ragazzo e alle sue problematiche manovre d‘accensione. Alla fine un meritatissimo diluvio di applausi sommerge il comico siciliano e tutta la banda di Piero e Rosario. Per continuare a ridere, il prossimo appuntamento è per domenica 1 febbraio con Sergio Friscia.